

Con il contributo di 194 viaggiatori

Cosa fare: COSTIERA AMALFITANA, LUNGOMARE, DUOMO, CENTRO STORICO, CASTELLO DI ARECHI

Dove alloggiare: BED AND BREAKFAST, CAMPING, AGRITURISMO

Prezzo medio: 62 €.

Consigliata per



Sole e Mare



Arte e cultura



Enogastronomia

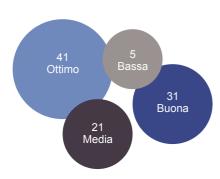


Shopping

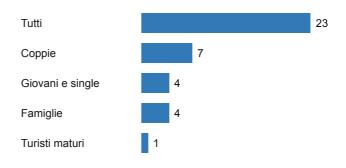


Mete romantiche

Valutazione generale



Chi c'è stato



Note redazionali: per quanto la redazione di PaesiOnLine lavori costantemente al controllo e all'aggiornamento delle informazioni turistiche, invitiamo i nostri lettori a verifi care personalmente tutte le notizie di viaggio prima della partenza. Si declina ogni responsabilità per qualunque situazione spiacevole o dannosa derivante dall'uso delle informazioni riportate sul sito



Indicatori









Mangiare E Bere

Accoglienza

Accessibilità

Intrattenimento











Introduzione



Salerno, una delle perle assolute della Campania. La città è una meta turistica assolutamente rivalutata negli anni, che si propone sia come fulcro storico, artistico e culturale che come centro modajolo e senza dubbio vivo.

E poi è immerso in una regione, come quella campana, magnifica, ricca di tesori di terra e di mare, tutti da scoprire. I dintorni di Salerno sono un'attrazione, come la città.

E allora andiamo alla scoperta dell'anima salernitana e di tutte le cose da sapere prima di partire.

Andateci se vi piace: luoghi di culto e siti archeologici, centro storico, mare e spiagge.

Per quanto tempo: un weekend o più giorni.

Il periodo migliore: tutto l'anno.

Da sapere

- 1. Cosa sapere su Salerno: le dritte per non perdersi il meglio
- 2. Dove si trova Salerno: il territorio e la storia millenaria
- 3. Come si vive a Salerno: clima, qualità della vita e quando andare

Pianificare il viaggio

- 1. Cosa vedere a Salerno
- 2. Come arrivare e come muoversi a Salerno
- 3. Dove e cosa mangiare a Salerno
- 4. Cosa vedere nei dintorni di Salerno
- 5. Dove dormire a Salerno
- 6. Cosa fare la sera a Salerno
- 7. Cosa comprare a Salerno



Cosa sapere

Salerno è conosciuta come la "città delle luci di Natale". la famosa manifestazione Luci D'Artista, che abbellisce la città durante il



periodo delle feste; ma il capoluogo campano negli ultimi anni ha rivalutato il suo aspetto e si propone come centro vivace e alla moda che brilla di luce propria.



La prima attrazione di Salerno sono le evidenti tracce artistiche lasciate da una storia millenaria: da questo punto di vista il simbolo della città è sicuramente il già citato Castello di Arechi, costruito in addirittura durante la guerra greco-gotica e sviluppato da Arechi II all'interno di un sistema difensivo triangolare, con mura che scendevano fino al mare, che non sarebbe mai stato espugnato. Il castello raggiunse il suo massimo sviluppo nel 1299 sotto gli Aragonesi (vennero costruiti grandi corpi di fabbrica nella zona est), mentre la sua Bastiglia è datata XVI secolo e si deve ai Normanni. Parlando invece di architettura religiosa, la maggior parte delle chiese si trova nel centro storico ed è stata costruita in stile barocco.

Ciononostante l'edificio cristiano più importante di Salerno è sicuramente la sua Cattedrale in stile barocco consacrata a Santa Maria degli Angeli, San Matteo e San Gregorio Magno: è datata IX secolo, la sua forma è ispirata a quella dell'Abbazia di Montecassino ed uno dei suoi elementi più caratteristici è il campanile (aggiunto nel XII secolo, in stile arabo normanno) alto ben 52 metri.

Ovviamente parlare di arte ed architettura significa anche parlare di tradizione e cultura. Salerno da questo punto di vista è nota per avere dato i natali ad intellettuali ed artisti dei più disparato settori e periodi storici: stiamo parlando di centinaia di uomini di cultura, tra cui non possiamo non ricordare quanto meno Alfonso Gatto, poeta salernitano DOC, considerato unanimemente uno dei più importanti protagonisti dell'ermetismo italiano.

Sempre rimanendo in tema poetico è interessante notare come Salerno sia un luogo magico per altri importantissimi autori nostrani: si parla della città sin dai tempi del "Decameron" di Boccaccio (è sede delle novelle "Tancredi e Ghismunda" e "Mazzeo della Montagna"), ma anche in anni più recenti Ugo Foscolo ha deciso di ambientare proprio qui la sua "Ricciarda" (all'interno del già citato Castello di Arechi),



mentre **Ungaretti** ha dedicato buona parte del suo racconto "La pesca miracolosa" alla descrizione del museo archeologico provinciale cittadino.



Dove si trova

Salerno è un capoluogo della provincia campana che conta circa 135.000 abitanti distribuiti in una superficie di 59,85 chilometri quadrati. Sorge su un golfo omonimo che affaccia sul mar Tirreno e che si posiziona tra la Costiera Amalfitana (ad ovest) e la piana del Sele (ad est): il suo territorio, attraversato dal fiume Irno, è molto variegato e passa dal livello del mare ai 953 metri di altitudine del monte Stella.



L'etimologia della parola "Salerno" è piuttosto incerta: il nome potrebbe rimandare ai due fiumi che da sempre la attraversano (il già citato "Irno" o "Erno" e l'attuale fiume Canalone, noto un tempo come "Sale"), così come potrebbe riferirsi al

pronipote di Noè Salem o, più genericamente, al sale che caratterizza l'acqua del mare che la bagna.

Certo è però che i primi insediamenti documentati sul territorio di **Salerno** risalgono al IV secolo avanti Cristo ed agli Etruschi, che sarebbero stati sostituiti dai Sanniti 100 anni dopo e dai romani attorno al 200 avanti Cristo: non a caso ai tempi di Scipione Salerno era già una colonia piuttosto rilevante, che contava circa 300 cittadini ed un porto che avrebbe avuto un ruolo chiave durante la Seconda guerra punica.

A seguito della caduta dell'Impero romano d'Occidente la città sarebbe finita in mano ai Longobardi nel 646 dopo Cristo, prima diventando parte del ducato di Benevento, affermandosi guindi come principato nell'839: autonomo proprio questo periodo, sotto il controllo di Arechi II e dei suoi successori. Salerno conosce un periodo di grandissimo sviluppo tanto urbanistico (vengono costruite importanti fortificazioni) quanto culturale (come ben dimostrato dalla nascita della Scuola Medica Salernitana). La fine dell'autonomia salernitana è datata 1077, ma la città avrebbe continuato ad avere una posizione



più che rilevante sia sotto gli Angioini che sotto i domini successivi dei Colonna e degli Orsini.

Il prestigio di **Salerno** viene drasticamente interrotto da diversi eventi drammatici databili attorno alla fine del XVII secolo: prima una durissima epidemia di peste datata 1656, quindi due violente scosse di terremoto nel 1688 e nel 1694. Eventi funesti che trasformano la città in un piccolo abitato di poche migliaia di abitanti per almeno un secolo. È durante l'Ottocento, con la nascita della prima area industriale locale, che Salerno torna a crescere, fino ad essere nominata la **Manchester delle Due Sicilie** con i suoi 10.000 operai distribuiti in 21 fabbriche tessili nel 1877.



🖄 Come si vive

Della gloriosa storia industriale salernitana oggi rimane ben poco: l'economia cittadina si fonda infatti principalmente sul commercio e sul terziario, con aziende attive soprattutto nei settori alimentare e metalmeccanico. Impossibile poi non parlare del turismo, una fortissima fonte di guadagno soprattutto grazie alla vicinanza di Salerno con la splendida e celeberrima Costiera Amalfitana.

Parte del successo turistico è dovuto anche alla posizione e al meteo. Il **suo clima è tipicamente mediterraneo**, con inverni miti ed umidi da una parte (temperatura minima media di 7,3 °C durante il mese di gennaio) ed estati abbastanza calde dall'altra (temperature massime medie di oltre 31 °C durante i mesi di luglio ed agosto).



Salerno presenta un proprio aeroporto (il Salerno-Costa d'Amalfi, situato a circa 12 chilometri dalla centro) e ben quattro stazioni ferroviarie che la collegano alle principali città italiane. Inoltre il suo porto è uno dei più attivi di tutto il Mediterraneo e mette in movimento circa 500.000 passeggeri ogni anno. Anche dal punto di vista stradale la città è più che collegata: è attraversata dall'autostrada **A**3 ed collegata alle autostrade A30 ed A16 grazie al raccordo RA02 Salerno-Avellino; è inoltre attraversata dalla strada statale SS18 Tirrena Inferiore, dalla strada regionale 88/b



e da decine di Provinciali che la collegano ai più piccoli centri della provincia di cui è capoluogo.

Oggi come secoli fa, la storia di Salerno si mantiene viva anche grazie a svariati eventi che raccontano molte delle sue sfaccettature: i legami con la cultura di cui esempio sopra vengono ad celebrati annualmente con happening guali "Festival Salerno Letteratura" (manifestazione che coinvolge centinaia di migliaia di presenze) o il "Festival del Cinema di Salerno" (le cui origini risalgono addirittura al 1946). A queste manifestazioni se ne aggiungono diverse altre a tema religioso, alcune delle quali legate a luoghi di cui abbiamo già avuto modo di parlare.

La più importante festività salernitana è infatti la **Festa di San Matteo**, patrono della città cui è dedicata la Cattedrale di cui sopra: ricorre ogni 21 settembre ed è caratterizzata da una remata a cui partecipano ben 6 equipaggi, oltre che da concerti bandistici e spettacoli pirotecnici.

Cosa vedere



Territorio variegato, attrattive a non finire e una splendida posizione affacciata sul Mar Tirreno. Eccoci a Salerno, una delle destinazioni cult campane, capace di attrarre per le magiche atmosfere estive così come quelle sognanti natalizie. Una città che offre davvero di tutto.

Scopriamo quindi tutte le cose da fare e vedere a Salerno, per non perdersi davvero nulla in vacanza.

Leggi anche Come arrivare e come muoversi a Salerno.

Scoprire Salerno: tutti i consigli per visitarla

- 1. Cosa visitare a Salerno
- 2. Cosa fare a Salerno: itinerari, eventi e ricorrenze
- 3. Cosa vedere nei dintorni di Salerno

Cosa visitare

I simboli cittadini

È una meta battutissima tanto dal **turismo** nostrano quanto da quello internazionale, sia grazie alla sua splendida posizione



(possiamo davvero parlare di una città incastonata tra mari e monti da urlo), sia grazie ad un patrimonio artistico e culturale millenario di primissimo ordine.



Parlando di opere d'arte, il simbolo di Salerno è sicuramente il Castello di Arechi: una fortificazione le cui origini risalgono addirittura alla guerra greco-gotica e che poi è stata sviluppata prima dal principe Arechi II (promotore di un sistema difensivo triangolare di mura che non sarebbe mai stato espugnato), quindi dagli Aragonesi (autori dei grandi corpi di fabbrica della zona est) e dai Normanni (a cui si deve la Bastiglia, datata XVI secolo).

Tra le architetture militari locali vale poi la pena di citare le diverse torri distribuite nella città, tra cui spicca sicuramente la Carnale, una torre cavallaria realizzata nel 1569 che negli anni ha funzionato come deposito d'armi; meritevoli di una visita anche Torre Angellara, posizionata sul litorale orientale, la Torre di Gualferio e la

Torre del Cetrangolo (che deve il suo nome proprio all'arancio amaro che viene coltivati nell'area in cui sorge).

Leggi anche Dove e cosa mangiare a Salerno.

Le bellezze del centro storico

Per il resto la maggior parte degli edifici più rappresentativi di Salerno è distribuita all'interno del suo splendido centro storico: è qui che sorgono importanti palazzi storici normanni (quali ad esempio Palazzo Fruscione o Palazzo Pinto), è qui che sorge il Teatro Municipale Giuseppe Verdi, il più importante della città, ed è qui che troverete sia le botteghe più tipiche che i locali più animati.



Il centro ospita anche le più importanti architetture religiose salernitane e, nonostante la maggior parte delle chiese sia di stile barocco, la struttura cristiana più importante della città è senza ombra di dubbio la Cattedrale romanica di Santa Maria degli Angeli, San Matteo e San



Gregorio Magno: è stata edificata nel XI secolo, la sua forma è ispirata a quella dell'Abbazia di Montecassino ed uno dei suoi elementi più caratteristici è il campanile (aggiunto nel XII secolo, in stile arabo normanno) alto ben 52 metri.

Proprio al patrono della città è dedicata la Festa di San Matteo, l'evento più importante di Salerno: ricorre ogni 21 settembre ed è caratterizzata da una remata a cui partecipano ben 6 equipaggi, oltre che da concerti bandistici e spettacoli pirotecnici. Scopri anche Dove dormire a Salerno.

Due buoni motivi per visitare Salerno

Detto ciò la città presenta decine di manifestazioni dedicate ai più disparati campi del sapere, tra le quali ci limitiamo a segnalare il "Festival Salerno Letteratura" (che coinvolge centinaia di migliaia di presenze) o il "Festival del Cinema di Salerno" (le cui origini risalgono addirittura al 1946), ma soprattutto il Festival Luci d'Artista, che si svolge nel periodo natalizio e durante il quale il centro storico di Salerno si illumina di percorsi artistici di grande bellezza.



È poi davvero impossibile elencare le infinite di confronto occasioni con l'enogastronomia locale e con decine di piatti e prodotti tipici che sono diventati semplicemente emblemi del nostro paese in tutto il mondo: parlare di materie quali la mozzarella di bufala campana DOP, il fior di latte di Tramonti e i pomodori di San Marzano, o di piatti quali gli spaghetti con la colatura di alici o la delizia al limone Costa d'Amalfi significa infatti parlare vere e proprie espressioni di una cultura che non possiamo che definire "nazionale".

Leggi anche Cosa fare la sera e Cosa comprare a Salerno.

Cosa fare a Salerno: escursioni, consigli e dintorni

Infine è doveroso ricordare come **Salerno** presenti anche un insieme di scenari naturali più unici che rari. Abbiamo già accennato alla sua stretta vicinanza con la **Costiera Amalfitana** più specifica (che abitualmente



viene inserita tra Positano e Vietri sul Mare), ma va ricordato come anche il locale Lungomare Trieste sia stato definito per anni il "più bel lungomare del Mediterraneo": la sua progettazione risale al 1948 e si sviluppa per 1,3 chilometri ospitando sia spiagge che diverse specie arboree tra cui platani, palme ed oleandri.



Un'altra area verde di assoluta rilevanza sono i **Giardini della Minerva**, ovvero l'orto botanico più antico d'Europa, che per secoli ha legato la sua storia a quella di un colosso del sapere mondiale quale l'antica Scuola Medica Salernitana: si trova nel cuore del centro antico ed oggi ospita oltre 300 specie di piante, tra cui spiccano esemplari di particolarissima rilevanza medica.

Agli amanti delle gite fuori porta consigliamo infine la visita del **Monte San Liberatore**, che si trova proprio verso la già citata Vietri sul Mare e domina la città dall'altro dei suoi 466 metri di altezza: la meta ideale sia per gli amanti del trekking (presenta diversi sentieri di diversa difficoltà) che per quelli dell'arte e della storia (che, una volta in cima, potranno visitare un'antica chiesetta storicamente adibita all'accoglienza dei pellegrini).



ATTRATTIVE

Castello di Arechi



●●●● MONUMENTI ED EDIFICI STORICI

Il Castello medievale di Arechi domina dall'alto di Colle Bonadies tutta la città di Salerno.

Il castello fu costruito verso la metà dell'VIII secolo per volere del principe longobardo Arechi II quando Salerno divenne capitale del ducato di Benevento.

Il nome del castello è legato a numerose leggende e le storie e lo stesso Ugo Foscolo vi ambientò una sua tragedia la "Ricciarda".

Vedi più monumenti ed edifici storici a Salerno.

- Localita' Croce, Salerno
- +39 089 296 4015

Centro storico



⊙⊙⊙⊙ VIE PIAZZE E QUARTIERI

"Gioiello medievale", chiamava il poeta Alfonso Gatto il centro storico di Salerno, per la sua ricchezza di palazzi e chiese dell'epoca longobarda e normanna. Il centro storico di Salerno è uno dei meglio conservati e ristrutturati della penisola italiana, e noi te lo raccontiamo attraverso tutti i suoi tesori più preziosi.

Cosa visitare nel centro storico di Salerno

Strada principale del centro è Via dei Mercanti, uno dei fulcri del commercio e dello "shopping" per i salernitani. Lungo questa via troviamo il Museo Didattico della Scuola Medica Salernitana e la Pinacoteca Provinciale, mentre il Museo Diocesano si raggiunge in Largo Plebiscito. Sempre all'interno del centro storico troviamo il Museo **Archeologico** Provinciale e il Duomo, in cui sono



conservate le reliquie di San Matteo, il patrono della città.

Perchè devi visitare il centro storico di Salerno

Custode di luoghi speciali e imperdibili della città, il centro storico di Salerno è (insieme a quello di Napoli) uno dei più affascinanti della Campania, specchio delle storie e degli eventi che hanno visto la città protagonista.

Suggestivo e straordinario, nel centro storico di Salerno puoi dunque scorgere le tracce della storia antica della città e, al tempo stesso, il fervore delle **botteghe** artigiane nascoste tra i vicoletti e locali affollati e risuonanti di musica soprattutto di sera. Sia che tu voglia fare **shopping**, sia che tu voglia concederti una serata in compagnia ascoltando musica, bevendo un drink o fermandoti ad ogni angolo per assaggiare il gustosissimo **street food locale**, il centro storico è la scelta irrinunciabile di un soggiorno a Salerno.

Ti innamorerai perdutamente di **vicoli e piazze, chiese e palazzi**, in un complesso dal sapore antico che ancora oggi racconta

lo splendore e la grandezza economica, sociale e culturale che Salerno aveva nei secoli passati.

Duomo



● ● ● ● ● MONUMENTI ED EDIFICI STORICI

Non è solo il principale luogo di culto della città, intitolato all'apostolo Matteo e che così ogni giorno lo celebra, ma è anche uno dei suoi luoghi più belli: il **duomo di Salerno**.

Esterni tipici dell'architettura romanica, interni e opere d'arte che spaziano dal Medioevo al barocco, un campanile con 8 campane che rappresenta un'eccellente fusione dell'Occidente con i dettami dell'estetica arabo-normanna: nel Duomo di Salerno tante storie e tante bellezze si mai incontrano. senza scontrarsi. ma creando un complesso di puro fascino.

Cosa vedere nel Duomo di Salerno tra simboli e bellezze



Il primo elemento che attirerà la tua attenzione è il **portone d'ingresso** del duomo, costituito da una porta in bronzo bizantina, fusa a Costantinopoli del 1099 e donata alla chiesa da Landolfo Butromile.

La porta è incastonata in un **portale medievale in marmo** che presenta 54 riquadri, 46 dei quali contengono una croce greca e 6 delle icone che raffigurano San Paolo, San Pietro, San Simeone, Gesù benedicente, San Matteo e la Madonna.

Un ingresso in grande stile, dunque, che idealmente ti conduce alla scoperta degli altri tanti capolavori che ti aspettano all'interno della cattedrale. Nel duomo di Salerno, sotto la protezione di archi, pilastri e colonne, sono infatti custodite graziose cappelle di gusto barocco, raffinati mosaici, sculture e opere d'arte del Settecento come il San Gennaro di Francesco Solimena e la Pentecoste di Francesco de Mura.

Durante una visita al duomo di Salerno, è bene fare attenzione ad elementi dalla forte simbolica. importanza già а partire dall'ingresso (di cui ti abbiamo parlato poco fa); l'ingresso è infatti sorvegliato da due sculture. un leone e una leonessa che allatta il piccolo. simboli SUO rispettivamente della Potenza e della Carità della chiesa.

La forma del campanile rimanda a precise simbologie bibliche: i tre piani in cui è articolato, ad esempio, sono un riferimento ai livelli dell'universo secondo le Sacre Scritture, e culminano nella cupola in alto che, con la sua perfetta forma sferica, simboleggia Dio.

La Cripta di San Matteo, il capolavoro del Duomo di Salerno

Basta scendere lungo una bella scala di marmo per raggiungere il luogo probabilmente più spettacolare del duomo di Salerno: la **cripta di San Matteo**, dove sono custodite le spoglie del santo. Quello che si apre davanti ai tuoi occhi è uno spettacolo di rara... e barocca bellezza, un luogo dal fascino caldo e austero al tempo stesso.

Focus della cripta è, ovviamente, il baldacchino centrale che sovrasta la tomba di San Matteo.

Piazza Alfano I, Salerno

Lungomare





⊙⊙⊙⊙ VIE PIAZZE E QUARTIERI

Il Lungomare è forse la zona più romantica di Salerno... la sua lunga passeggiata in quella silenziosa parte di mare arginata dagli scogli, in cui la vista si perderà verso l'emozionante Costiera Amalfitana. Uno spettacolo unico... un'emozione di luci che non riuscirete facilmente ad eguagliare con quello delle altre costiere italiane.

Lungomare Trieste

Costiera Amalfitana



La **Costiera Amalfitana**, perla turistica compresa nel territorio provinciale di Salerno, parte da **Vietri sul Mare**, a pochi

chilometri, dal capoluogo e si spinge fino a **Positano**, ai confini con la Penisola Sorrentina e con la provincia di Napoli.

Un luogo magico, unico per la natura e i paesaggi che è in grado di offrire.

Tutto sulla Costiera Amalfitana.

Salerno Luci d'Artista



⊙⊙⊙⊙ ALTRE ATTRAZIONI

Nate nel 2006, le Luci d'Artista a Salerno sono un appuntamento fisso del Natale in Campania, un appuntamento che attira in città centinaia di migliaia di turisti, incuriositi dalle installazioni luminose che si susseguono in tutti gli angoli della città e che cambiano di zona in zona, dal centro alla periferia.

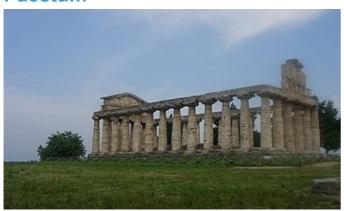
L'Aurora Boreale, l'Annunciazione, la Sitta di Babbo Natale, Antartide (e i bellissimi pinguini sul mare), il Giardino Incantato: sono solo alcune delle installazioni che si sono succedute a Salerno nel corso degli anni. Il fil rouge della manifestazione è caratterizzato da quattro temi: il Mito, il



Sogno, il Tempo e il Natale. La manifestazione, però, non è mai uguale a se stessa: ogni anno ci sono nuove opere che sostituiscono o si affiancano a quelle dell'anno precedente in un caleidoscopio luminoso in continuo cambiamento.

A Salerno, le prime luci di "Luci d'Artista" si accendono nelle prime settimane di novembre ma la manifestazione raggiunge il suo momento clou nel corso di dicembre, quando è ulteriormente arricchiata dalla presenza dell'Albero di Natale (anch'esso sempre diverso) in Piazza Portanova e dai mercatini sul lungomare. Le luci restano poi accese fino alla fine di gennaio, per permettere a tutti, anche ai ritardatari, di godere del loro spettacolo.

Paestum



Il Sicilia l'incantevole e decisamente più vasta Valle dei Templi è attrazione turistica ormai notissima e patrimonio dell'umanità .

Non ti aspetti di trovare nella penisola dei

templi greci altrettanto ben conservati.

Trattasi dell'antica Poseidonia sita tra il mare e un fiume il Sele. Si trova a 30 chilometri da Salerno e vi si accede con biglietto che permette anche di visitare il museo. I bimbi non pagano,.

Corso Vittorio Emanuele



● ● ● ●VIE PIAZZE E QUARTIERI

Corso Vittorio Emanuele rappresenta il cuore del centro della città di Salerno. Lungo più di 800 metri, collega il centro storico, iniziando da piazza Portanova, con piazza Vittorio Veneto, che è la piazza dove si trova la Stazione ferroviaria.

Resa area pedonale dalla fine degli anni '80, costituisce uno dei principali spazi e punti di aggregazione della vita sociale. Questo è il motivo per il quale si trovano sempre qui una serie di luoghi di ritrovo come bar e caffè.



Lungo il corso, inoltre, si trovano sia le principali istituzioni di Salerno, come il Tribunale e la Banca d'Italia, che la maggior parte degli esercizi commerciali. Esso è peraltro sede delle principali festività della città campana e delle varie attività ricreative che vengono proposte.

Salerno

Pollica



Qualche giorno di splendido mare con cene al porto. Uscite in barca per le spiaggette più isolate e per delle battute di pesca. Puntate alle località vicine, **Castellabate** e **Palinuro** con le sue splendide grotte. Ma non perdete anche **Camerota** con sosta alla spiaggia dell'arco naturale. Tutto il **Cilento** è meraviglioso.

Largo Campo



⊙⊙⊙⊙ VIE PIAZZE E QUARTIERI

"Nascosto" nel centro storico di Salerno, Largo Campo è una piazza dalla doppia vita. Di giorno, come pure tutte le stradine che la circondano. ospita botteghe artigiane, negozianti al dettaglio ed è un unico per respirare l'atmosfera salernitana. Di sera, quando i negozi chiudono, aprono i ristoranti, i bar, le paninoteche e la piazza riempie soprattutto di giovani.

Nella sua versione serale, la si può considerare la piazza "alternativa" di Salerno, a differenza della Rotonda che rappresenta invece la versione "fighetta" della città. Da vedere, in particolare, la Fontana dei Pesci, progettata dal Vanvitelli e situata nell'angolo alto di Largo Campo.

Largo Campo, Salerno

Rione Duomo





● ● ● ●VIE PIAZZE E QUARTIERI

Il Rione Duomo è uno dei più antichi di Salerno. Tra gli edifici storic più importanti la Chiesa di San Gregorio (dell'anno Mille), il Palazzo De Ruggero, edificato nel XVI secolo, e il Palazzo d'Avossa.

Salerno

Via dei Mercanti



⊙⊙⊙⊙ VIE PIAZZE E QUARTIERI

Via dei Mercanti è una delle strade più caratteristiche di Salerno. Parte da Piazza Portanova, dove ogni anno a Natale viene installato l'albero cittadino, e si snoda per qualche chilometro nel centro storico della città. È frequentata soprattutto per lo shopping: sui due lati della strada sono tantissimi i negozi che vendono prodotti di

ogni tipo, da abbigliamento low cost a grandi firme, da oggetti di artigianato a prodotti tipici.

Tanti anche i bar e i ristoranti che soprattutto nel periodo estivo accolgono turisti e cittadini per il classico caffè o per una pausa aperitivo. Proseguendo lungo Via dei Mercanti si aprono i vicoli che portano nel centro storico della città. La strada, inoltre, corre quasi parallela al lungomare per cui bastano pochi passi per uscire dal centro storico e ritrovarsi a camminare sul Negozi parte. nei Mercanti mare. а l'atmosfera è ancor più particolare nel periodo natalizio, con la manifestazione Luci d'Artista, o nel giorno di San Matteo, il 21 settembre, visto che il Duomo intitolato al San Patrono sorge a pochi passi.

San Pietro a corte



MONUMENTI ED EDIFICI STORICI

San Pietro a Corte a Salerno è caratterizzato da una stratificazione incredibile: da terme romane a palazzo regio



longobardo, da cappella palatina normanna a chiesa barocca... una struttura davvero unica. Interessante e da vedere anche il vicino **palazzo Fruscione**.

Largo Antica Corte, Salerno

Piazza Flavio Gioia



● ● ● ● ● VIE PIAZZE E QUARTIERI

Si chiama Piazza Flavio Gioia ma per tutti a Salerno è la Rotonda. È una piazza piccola sulla quale si affacciano bar e ristoranti. Soprattutto in estate è il punto di ritrovo preferito dei più giovani a Salerno che qui si incontrano per organizzare la serata o, spesso, per trascorrercela direttamente. La piazza si trova tra Corso Vittorio Emanuele II, la strada dello shopping, frequentata soprattutto di giorno, e il lungomare.

Pur essendo frequentata soprattutto in estate, ci si può trovare gente in qualsiasi periodo dell'anno, soprattutto il sabato sera (anche perché la temperatura è mite nella maggior parte dei casi). Per chi è giovane e visita Salerno un salto alla Rotonda è

d'obbligo. La piazzetta assume un'atmosfera quasi fatata nel periodo natalizio, quando si illumina delle **Luci d'Artista**!

Salerno

Chiesa di Sant'Agostino



● ● ● ● ● MONUMENTI ED EDIFICI STORICI

La Chiesa di Sant'Agostino è un antico edificio del 1309 (nato dall'unione di due chiese più antiche), ristrutturato nel XIX secolo. L'importanza della Chiesa è dovuta alla Statua della Madonna, che tradizione vuole sia stata trovata nel 1453 (anno della caduta dell'Impero Romano D'Oriente) e per questo creduta, forse, proveniente da Costantinopoli. Di notevole importanza storico-artistica anche un Crocifisso ligneo.

- Pargo S. Agostino, Salerno
- +39 089 228535

Palazzo Ruggi d'Aragona **⊙ ⊙ ⊙ ○ ○**

MONUMENTI ED EDIFICI STORICI

Il Palazzo Ruggi d'Aragona si trova nella parte "longobarda" dell'antica Salerno, fu costruito nel Cinquecento, la sua principale

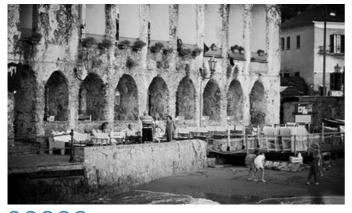


attrazione è l'entrata con lo scalone in marmo *a cascata* di grande pregio. Nel Settecento venne ristrutturato in stile un po' barocco.

Nel 1980 fu danneggiato dal terremoto dell'Irpinia ed ancora oggi sono in corso i lavori di restauro iniziati nel '90. Attualmente viene considerato uno dei palazzi storici di Salerno a maggiore attrazione turistica perché ospitò per tre giorni l' imperatore Carlo V. E' sede provvisoria degli Uffici dei Beni Culturali.

Via Torquato Tasso, Salerno

Santa Maria di Castellabate



● ● ● ○ ○
NEI DINTORNI

Tornata da poco! Luogo molto bello con spiagge stupende e acqua invitante. E' un posto da visitare. Anche il centro è carino e tenuto davvero benissimo. Ci sono tanti negozietti e la sera è molto movimentata la passeggiata. Ci sono molti hotel e villaggi ben organizzati. Il paese di Castellabate che è posto in collina è molto ma molto

carino con i suoi particolari vicoletti e il suo bel castello da dove si ha una veduta meravigliosa di tutto il litorale. Si mangia anche molto bene, il pesce è ottimo per non parlare della pizza e della mozzarella!!!

ANDATE, è assolutamente da non perdere!

BIBLIOTECA EMEROTECA

BIBLIOTECHE

, V. POSIDONIA

089663651

Arte Contemporanea Il Novecento GALLERIE D'ARTE

La Galleria d'Arte "Il Novecento" è nata a Salerno

nel 1987 in via Posidonia.

Da subito ha proposto artisti come Cascella, Guttuso, Sassu, Gatto, Cazzaniga, Caffè, Borghese, Treccani, Ferraro, Prestileo, Giorgi, Scalco, Bonanni in mostre personali e collettive.

Anno dopo anno è stata seguita da un sempre maggior numero di collezionisti ed appassionati attirando l'attenzione di critica e pubblico.

Nel 1991 la galleria ha aperto un nuovo spazio espositivo in piazza Portanova, nel cuore di Salerno, allestendo mostre importanti come quelle di Randall Morgan, Salvatore Fiume e Giovanni Barbisan, quest'ultima con la presentazione e la visita



di Vittorio Sgarbi.

Durante il periodo estivo ha curato centri espositivi in località turistiche come Amalfi, Maratea, Palinuro.

Nel 1995 viene inaugurata la sede estiva di Portoferraio (Isola d'Elba) con l'esposizione permanente di opere di maestri del '900 italiano come Sironi, Rosai, Campigli, Gentilini, Dova, De Chirico ed altri.

La sede del centro di Salerno viene trasferita nel 2000 in Via Velia 36.

Si continuano a curare mostre di artisti ormai consolidati e vengono anche presentati nuovi talenti del panorama artistico internazionale come Aguzzi, De Lucchi, Grimaldi, Grandi, Musante, Volpe, Giusti, Caponi, Massagrande, Faccincani, Palumbo. Toffoletti.

Nel 2002 e 2003 il comune di Portoferraio ha affidato alla galleria il compito di curare il programma culturale utilizzando la sala "Telemaco Signorini" ed il "Teatro dei Vigilanti", strutture storiche appena restaurate e rifunzionalizzate, come poli della vita culturale del comune.

La manifestazione è stata chiamata "Portoferraio porto di cultura" - Pittori e



Giardini della Minerva

scrittori del nostro tempo - .

Hanno fatto parte del programma artisti come: Arlati, Squillantini, Albert, Volpe, Aguzzi; una collettiva di scultori come Mitoraj, Botero, Manzù, Greco, Pomodoro, Messina; scrittori come: Bevilacqua, Zecchi, Pasini, Spinosa, Miti.

Da Portoferraio la galleria trasferisce la sede estiva nel 2010 in Sardegna, a Poltu Quatu (Costa Smeralda). In permanenza vengono presentate numerose opere dello scultore Gianfranco Meggiato.

Come sempre, anche in questo nuovo spazio, la galleria propone artisti ormai affermati in campo nazionale ed internazionale ma con lo sguardo attento al mondo giovanile, fonte di novità artistiche e di innovazioni culturali.

Da fine 2011 nuova sede sempre a Salerno in via Marino Freccia

157, Via Posidonia089756953

Figliolia Alessandro Cornici GALLERIE D'ARTE

12, Piazza Renato Casalbore089232216





●●●● PARCHI E GIARDINI

Tappa fondamentale per gli amanti della cultura storia erboristica medica

Vicolo Ferrante Sanseverino, 1, Salerno

+39 089 252423

La villa Comunale



●●●● PARCHI E GIARDINI

Salerno

Cilento e Vallo di Diano



● ● ● O O ITINERARI ED ESCURSIONI

Questo itinerario ripercorre il tratto nordocciden

. tale del collegamento istmico che univa le colonie magnogreche di prima fondazione sullo Ionio con il Tirreno, e in particolare Sibari con Poseido-nialPaestum. Partendo da quest'ultima, si rag-giunge il Vallo di Diano attraverso la Sella del Cor¬ticato (alternativa al vicino Passo della Sentinella), principale passaggio attraverso i massicci degli Al-bumi e del Cervati. Dall'ampia depressione del Val¬lo, che separa il Cilento Lucania, dalla l'antico per¬corso guadagnava poi il mare orientale attraver¬sando le alture appenniniche.

dell'area di nordest archeologica Paestum, l'e-strema propaggine calcare a del monte Soprano, al termine di una lunga cresta montuosa, si immerge nella pianura del Sele. È il luogo in cui sorse l'an-tica Capaccio, di cui ancora è possibile vedere le tracce, e dove sorge tuttora il santuario della Mandonna del Granato che domina la pianura pestana dal crinale del monte di Capaccio Vecchio, vicinis¬simo ad un riparo sotto roccia frequentato nel Pa¬leolitico, al culmine di uno spiazzo adiacente al villaggio scomparso.

Capaccio Vecchio fu città importante e sede vescovi-le fino al 1248, anno in cui fu distrutta da Federico II; gli abitanti



ripararono così nel vicino villaggio che diventerà l'attuale Capaccio. Dell'antico castel¬lo espugnato nel XIII secolo restano ruderi ben visi¬bili sulla prominenza rocciosa che domina il sito.

Davanti all'ingresso della cattedrale sono visibili i resti di una chiesa pre-romanica a tre absidi, al centro di un complesso simile a quello della Basili¬ca paleocristiana di Paestum. La cattedrale roma¬nica, del XII secolo, restaurata nel XVIII e recentemente, ha tre singolari navate in pendenza, con un'abside tricora al culmine della salita, e contiene un notevole pulpito di marmo risalente alla fonda¬

zione del tempio, oltre a dipinti della stessa epoca; in essa è venerata la statua della Vergine col melo¬grano, messa in stretto rapporto con l'Hera pesta. na per l'evidente somiglianza iconografica.

Seguendo lungo la statale il versante settentrionale del crinale del monte Vesole. alle cui falde si incon-tra la cappella di San Michele a poca distanza dal luogo in cui si trovava il santuario greco di Fonte, si possono vedere a mezzacosta alcuni piccoli ag-glomerati rurali, disposti sull' antico collegamento tra la costa e l'interno. Questo stesso percorso viene ripreso più avanti dalla stessa statale, quando il pa¬norama si sulla valle del Calore е sullo apre

spetta¬colare massiccio degli Albumi. Pochi chilometri si è а Roccadaspide. е arrampicata su di un promon-torio che svetta sulla valle. Il centro antico è dominato dalla mole imponente del castello dei Filoma¬rino, risalente al XIV secolo; partendo dalla piazza principale, di fronte all'ingresso principale del canstello alla sommità della collina, un dedalo di viuz-ze precipita lungo il pendio che circonda quasi completamente il castello, stretto dal tessuto edilinzio di costruzioni arrampicate sulla roccia viva. In-teressante per i dipinti del XVI e XVII secolo la chie¬sa dell'Assunta, in pieno centro antico.

Ai piedi del paese, su di una bassa collina, si trova il convento di Sant' Antonio (ma originariamente di Santa Maria «di sotto», per distinguerlo da quello omonimo «di sopra», ormai distrutto, all'ingresso del centro), dai caratteristici cupolini con estradosso conico di derivazione bizantina (simile in questo al¬la chiesa del Granato), con due bellissime raffigura¬zioni della Madonna del Latte (galaktotrophw;a) la cui iconografia abbraccia - non diversamente dalla Vergine del Melograno - millenni di storia dell'uo¬mo del Mediterraneo.

Si discende nella valle del Calore dominata dalla mole dei monti Albumi. Attraversato il fiume si in-contra Bellosguardo, centro



medioevale allineato sul crinale che culmina con la vetta del monte Pru-no (879 m). Dopo una breve deviazione verso sud-est si tocca Roscigno, con il borgo di Roscigno Vec-chio, rimasto com'era all'inizio del secolo quando fu abbandonato per un grave dissesto geologico. Questo villaggio abbandonato, a mezza costa sulla valle del Sammaro, con la sua grande piazza pavi-mentata in pietra, la chiesa, la fontana, e l'ampio ventaglio di case cadenti che fanno da quinta, restituisce un'immagine suggestiva dell'ambiente di un borgo rurale in età preindustriale. Radura e centro del villaggio, questa piazza coi suoi grandi alberi, aperta sulla valle, è il luogo in cui si incontrano e trovano equilibrio natura e opera dell'uomo.

Detto «balcone degli Albumi» per la sua posizione avanzata rispetto al massiccio montagnoso, il monte Pruno domina i due principali accessi al Vallo di Diano, ossia il Passo della Sentinella e la Sella del Corticato. Per questa sua posizione strategica rispetto alla principale linea di penetrazione da est nella val¬le del Calore e quindi verso il Tirreno e Poseido¬

nia/Paestum, e oltre tutto ricca di sorgenti, la loca-lità fu interessata da un importante insediamento già dal VI secolo a.C.

Un'ampia cinta fortificata del IV secolo a.C., e il ri-trovamento di numerose tombe di vario

tipo, di cui alcune con corredi principeschi, testimoniano la ri-levanza del sito cui facevano riferimento altri pic¬coli insediamenti sparsi a breve distanza lungo le stesse pendici del monte. I corredi funebri, in parti-colare, documentano in maniera evidente i contatti tra mondo magnogreco e lucano.

Il sito fu probabilmente abbandonato tra il III e il II secolo a.c., quando la presenza romana divenne più forte e si imposero nuovi modelli di organizza-zione del territorio, seguendo la sorte di molti altri centri lucani collocati sulle alture.

Ancora oggi è possibile seguire un tratturo, detto «trazzera degli stranieri», che porta dal monte al Vallo di Diano costeggiando alcuni dei siti archeo-logici cui si è accennato.Da Roscigno, si raggiunge in breve Sacco dopo aver attraversato l'impressionante gola del Sammaro.

Aggrappato ad una propaggine rocciosa ad ovest del monte Motola, Sacco è un paese austero, con un'edilizia antica interessante; notevole la chiesa di San Silvestro con il bel campanile del XII secolo. Alle spalle dell'abside, un alto fornice che permette alla via pubblica di attraversare l'isolato, porta alle due estremità, oltre la volta, tre originali statue in terracotta che sembrano voler sfuggire alla morsa delle pareti di pietra in



cui sono in parte immerse; A nord dell'abitato si possono vedere i ruderi del castello e dell'abitato di Sacco Vecchio, abbandonato nel medioevo.

Risalendo il monte Motola lungo il versante setten-trionale, la strada raggiunge presto i 1026 metri del¬la Sella del Corticato, in un paesaggio aspro e brullo che si apre all'improvviso. Dall'alto, inquadrato simmetrica precisione dalle pareti dell'insellatura che convergono discendendo verso la valle, il poggio su cui si erge Teggiano si eleva dalla valle e sorve-glia d'infilata il cammino tra le pareti rocciose.del monte Motola e del Cocuzzo delle Puglie.

Sboccati nella pianura, prima di arrivare a Teggia¬no, nella località San Marco si possono vedere al¬cune vestigia romane, cioè un ponte in pietra sul torrente Buco, e un mosaico nell'interrato di una chiesa dall'aspetto moderno.

Teggiano si sviluppa sulla sommità pianeggiante di un colle, a circa 630 metri di altezza sul livello del mare.

Di fondazione pre-greca, riesce per la sua eccezio-nale posizione all'interno del «vallo»cui dà il no¬me (<<Diano» era infatti il nome altomedioevale del centro) a mantenere e rafforzare il suo ruolo nel territorio in età romana. Nel suo passato più antico l'insediamento prese parte a quella

civiltà protosto-rica diffusa sui bordi del vallo in contatto con le culture apulee lucane, con la costa ionica e l'Etru¬ria campana. Risalgono probabilmente a quell'epo¬ca il tratto di massicce mura megalitiche nei pressi della porta vicina alla chiesa dell' Annunziata.

Tutto il centro urbano è disseminato di elementi di spoglio soprattutto di epoca romana, in partico¬lare nei paramenti interni ed esterni delle nume¬rose chiese.

La cattedrale (Santa Maria Maggiore) risale al XIII secolo ma è stata completamente trasformata nel XIX secolo; essa conserva tuttavia al suo interno tutta una serie di opere di ottima fattura, tra cui un bel pulpito risalente alla fondazione e due interessanti monu-menti funebri del XV e XVI secolo nei quali ritorna l'iconografia della Vergine del Latte e del Melogranò. All'esterno, sul lato prospiciente l'ampia strada prin-cipale, si possono ammirare quattro steli romane. Delle altre chiese della città la più antica è proba-bilmente di quella Sant'Antonio Abate, risalente al-meno al XI secolo. Di due secoli più tarda è la chie-sa di San Pietro, col bel portico romanico, che al¬cuni ritengono sorta sull'antico tempio di Esculapio e che accoglie oggi il Museo Civico. Tutto il cen-tro antico è interessante e punteggiato di emergen-ze monumentali



(in particolare le chiese di San Michele dell'Annunziata. di Arcangelo, Sant'Agostino, di San Benedetto). Da piazza Municipio si puòaccedere fondato all'imponente castello. dai Sanse¬verino nel XIII secolo, forse su di una postazione precedente, e recentemente restaurato.

Sospeso al di sopra della pianura, Teggiano è un otrimo punto di osservazione per il Vallo di Diano. Qui il paesaggio cambia radicalmente, sia rispetto alle ande lunari della Sella del Corticato che alle alture del Cilento, per diventare una grande pianura oblunga coltivata ordinatamente.

Il Vallo è un antico bacino lacustre pleistocenico allungato in direzione nord-sud, ed è attraversato dal Tanagro, anticamente «Negro», che scorre ver-so settentrione.

Fino all'epoca romana, il fiume trovava però la valle sbarrata, e aveva come unica via d'uscita una serie di inghiottitoi all'altezza di Polla, dove l'ac¬qua precipitava - come ancora fa oggi - per ri-comparire in una serie di risorgenze del grande complesso carsico degli Albumi (tra le risorgenze, la più nota è quella della grotta di Pertosa, vedi Iti-nerario carsico-rupestre 'a'). In tali condizioni gli inghiottitoi, abitualmente intasati, rendevano la valle un immenso acquitrino inaccessibile.

Perciò tutti gli insediamenti sono posti sui bordi della con¬ca in corrispondenza delle alture e delle sorgenti, e alla valle paludosa fu dato dai latini il nome di «vallo», ossia «palizzata», «trincea», limite e con¬fine piuttosto che luogo di raccolta e di incontro.

Proprio i romani intrapresero una gigantesca opera di bonifica della valle; la loro impresa più decisiva fu quella di tagliare nelle rocce a nord un nuovo letto per il Tanagro, in maniera che potesse scorrere normalmente verso la valle del Sele, di cui divenne così un normale affluente.

Con la caduta dell'Impero, le opere di bonifica che richiedevano una manutenzione costante furono spesso trascurate e il Vallo riprese a volte l'antico aspetto, ma la trasformazione della palude in pia¬nura coltivata era ormai cosa fatta.

Discesi nella valle e oltrepassato il Tanagro, sulla strada che porta da Sala Consilina a Padula, sul tracciato della via Popilia dei romani, una brevissi¬ma deviazione porta al battistero di San Giovanni in Fonte, adiacellte ad un impianto di itticoltura.

Si tratta di un battistero piuttosto speciale, che con-tinua a dare corpo ad un'antichissima ierofania na-turale, una sorgente divenuta sacra a Leucothea, divinità acquatica e mitica nutrice di Dioniso. La sor-gente diventò coi suoi culti il centro di



un mercato che raccoglieva periodicamente le genti italiche e magnogreche. Ciò che avvenne con l'avvento del cristianesimo ci viene descritto da Cassiodoro: il mercato si incrementò mentre la sorgente divenne mi fonte battesimale, la cui acqua era così «tra¬sparente. .. che potresti ritenere vuota la vasca», dove i pesci guizzavano sicuri di non poter essere catturati perché sotto protezione divina, e dove av-veniva il miracolo della levitazione delle acque du¬ rante il battesimo.

Dell'impianto originario romano-bizantino del battistero, che dovrebbe risalire al IV secolo due della (quindi а secoli prima testimonianza di Cassiodo¬ro) resta la piscina quadrata, che si sviluppa in al¬tezza in un ottagono su cui era impostata una cupola (scomparsa); una bassa parete absidata, con un varco per lasciar passare l'acqua, collega la va¬sca alla sorgente. La piscina è avvolta da una strut-tura di due o tre secoli più tarda, che raccoglie una serie di spazi posti sul perimetro della vasca inclu-dendo la sorgente e culminando, sul lato opposto, in un' abside ora diruta. Sul versante a monte, in cui è contenuta la sorgente, due aperture poste in basso permettono all' acqua di fuoriuscire in un cannale che circonda l'edificio, il quale si trova cosìeretto al centro di una piccola

isola.

Ogni fase del lunghissimo percorso di edificazione si collega al sacro. Dal versante orientale del Vallo di Diano, sgorga in origine una sorgente che ali¬menta uno dei tanti piccoli affluenti del Tanagro. L'acqua, che sgorga dalla terra per scomparire nel¬la terra, diventa oggetto del culto pagano della ne¬

reide Leucothea, e forse ancora prima di qualche divinità italica dal nome sconosciuto.

Fino all'epoca romana la valle paludosa costringe gli abitati sulle alture. Col dominio di Roma, quan-do la conca è bonificata e si coltiva il fondovalle, la fonte sacra a Leucothea non si trova più sul margine inferiore dei terreni praticabili, ma domina le campagne ed è sul tracciato della via Popilia, tro-vandosi così al centro di un' area di scambi. Il culto cristiano sopraggiunge e modella come un' abside una cavità naturale per accogliervi l'acqua «limpi-dissima», opposta a quella acquitrinosa di cui si conserva memoria, vedendovi le proprietà rigenera trici dell' acqua primordiale. Poi la raccoglie in un bacino quadrato (la terra) che continua in altezza in un ottagono (l'eternità) per culminare in una cupola (la volta celeste). Il percorso ascensionale dal peccato alla salvezza eterna è l'asse



cosmico che dirige il sollevarsi delle acque durante il mira¬colo descritto da Cassiodoro; al tempo stesso l'ac¬qua circonda sulla terra l'edificio, racchiudendo\o in un recinto fluente di liquido limpidissimo che «rivaleggia con la luce del giorno».

Se nel periodo romano l'opera più rilevante fu l'apertura della via Popilia (che partiva da Capua e attraversava il Vallo per tutta la sua lunghezza per raggiungere Reggio), il monumento più note¬vole nelle epoche successive è senz' altro la certosa di San Lorenzo, nei pressi di padula, che riassume in sé il paesaggio del Vallo di Diano, per l'esten¬

sione, per la qualità e la ricchezza delle opere che contiene. È uno dei monumenti più grandiosi de! Mezzogiorno, e fu fondato volontà di nel 1306 per Tommaso Sanseverino su di un preesistente ceno¬bio; dalla fondazione la sua certosa conosciuto trasformazioni e ampliamenti fino al secolo scor-so, e si presenta oggi con prevalente una impronta barocca. Rispecchiando la divisione tra attività contemplative e lavorative della certosina, esercizi che dovevano coesistere nell'unità con-

ventuale, il complesso monastico racchiude e concentra in luoghi ben distinti i chiostri silenziosi della clausura e le grandi cucine (in cui venne cucinata per Carlo V una leggendaria fritta¬ta dalle mille uova), la raffinata biblioteca dal pavimento maiolicato e le le dagli enormi tini. cantine chiese impreziosite dagli intarsi marmorei e le lavanderie, gli orti per la clausura e il vasto cortile esterno in cui riecheggiavano le voci e i ru¬mori degli addetti alle stalle, ai forni, ai depositi. al frantoio.Questo cortile destinato alle attività produttive e allo scambio, ed era il luogo della Certosa più aperto all'esterno; su di esso davano le celle dei conversi, cui erano affidate le attività lavorative, riservando le parti più interne del complesso alla vita di'clausura.

All'interno della Certosa è ospitato il Museo Archeologico della Lucania Occidentale, contenente un'interessante raccolta dei reperti provenienti da¬gli scavi effettuati nel Vallo di Diano, e in partico¬lare dalle necropoli di Sala Consilina e di Padula, che coprono un arco di tempo che va dalla proto¬storia all' età ellenistica.



PISCINA VIGOR CENTRO ACQUAMARE OOOOO PISCINE

Bellissima! Grande piscina **sempre pulita**. Frequentatissima. Very very good! Deve essere la prima struttura da visitare. Cordiale e professionale il personale.

, V. SALVADOR ALLENDE089301725

Oasi Persano



●●●● PARCHI E GIARDINI

Informazioni: L'Oasi WWF di Persano si trova all'interno della Piana del Sele e copre oltre cento ettari di terreno in un territorio naturalisticamente molto interessante, un misto di zone umide e di distese boscose con alle spalle il magnifico scenario dei Monti Picentini e dei Monti Alburni.

Territorio e vegetazione

La biodiversità che caratterizza l'oasi è determinata da un alternarsi di sottobosco e di aree alberate fino alla zona del Sele che diventa semipaludosa. Molte le specie animali che vi trovano un ambiente perfetto per la riproduzione e la sopravvivenza, tra di esse di grande rilievo quelle avifaunicole come moriglioni, germani reali, fischioni, codoni, marzaiole, folaghe, gru, aironi, nitticore e molte specie di falchi.

Gli animali più preziosi sono la lontra che, data la sua esigua presenza nel mondo, è la specie più protetta dell'Oasi (nonché il suo simbolo) e le lamprede che qui trovano una rara e tranquilla zona dove poter nidificare.

Servizi e strutture

Nell'Oasi sono presenti due sentieri natura con un totale di 12 capanni per potersi gustare senza creare disturbo la vita dei volatili presenti.

Come arrivare

Dall'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, uscire allo svincolo di Campagna, svoltare a sinistra e proseguire sul rettilineo che immette sulla S.S.19 delle Calabrie. Svoltare nuovamente a sinistra, e, dopo aver percorso 4 km imboccare, a sinistra, il bivio per la strada comunale Falzia e dopo 1 km, si raggiunge il Cento Visite.



Scopri tutte le oasi e le aree protette nella rubrica Turismo Sostenibile.

- Via Falzia, 13, 84028 Serre, Salerno
- 0828 974684

Tour a piedi e in bicicletta



●●●● ITINERARI ED ESCURSIONI

La Genius Loci Travel è un tour operator italiano specializzato nella organizzazione di **tour a piedi e in bicicletta.** Siamo presenti sul mercato internazionale delle vacanze attive da più di 10 anni ma è soltanto del 2011 la scelta di proporre tour sul mercato italiano, senza il tramite di alcuna agenzia.

I tour proposti variano da passeggiate semplici a **trekking** più impegnativi. Offriamo diverse **tipologie di tour:**

Viaggi **indipendenti**/ in libertà – Sono viaggi non accompagnati (sono fornite le nostre descrizioni dei percorsi e le cartine in scala 1:25000)

Viaggi di **gruppo** - Con guida esperta (AIGAE) che ti indichi la strada mentre tu chiacchieri con i nuovi compagni di viaggio!

Viaggi personalizzati - Per gruppi precostituiti di minimo 6 partecipanti sviluppiamo soluzioni su misura. Un itinerario costruito insieme a voi ...

BODY & MIND SNC

BENESSERE

- 9 54. V. TORRIONE
- 0899951458

THE BOLD & THE BEAUTIFUL SAS

BENESSERE

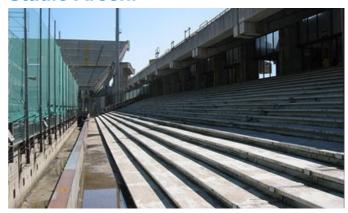
- 9 48, V. INDIPENDENZA
- 0895647174

PISCINA COPERTA ARBOSTELLA

PISCINE

- 21, V.LE RICHARD WAGNER
- 03497308410

Stadio Arechi



NATURA E SPORT

- via Salvador Allende, Salerno
- +39 089 302546



DIVERTIMENTI

Teatro Verdi



⊙ ⊙ ⊙ ⊙ ⊙ TEATRI

Piazza Matteo Luciani, 84121 Salerno

089 662141

Discoteca Africana

 $\odot \odot \odot \odot$

LOCALI E VITA NOTTURNA

Amalfi Sa

089.874042

Discoteca Jammin

 $\bigcirc \bigcirc \bigcirc \bigcirc \bigcirc \bigcirc$

LOCALI E VITA NOTTURNA

Atena Lucana Sa

0975,76388

Discoteca Mirò

LOCALI E VITA NOTTURNA

Salerno Sa

089.711121

Discoteca Music On The Rocks

LOCALI E VITA NOTTURNA

Positano Sa

089, 875874

Teatro Augusteo

TEATRI

Piazza Amendola, 3 - 84121 Salerno Sa.

089/662211

Teatro Del Giullare

TEATRI

Via Vernieri 2 - 84125 Salerno Sa.

089/220261

Teatro Nuovo

TEATRI

Via Valerio Laspro 8 - 84126 Salerno Sa.

089/220886

Teatro Ridotto

TEATRI

Via Fabrizio Pinto 1 - 84124 Salerno Sa.

089/233998

Teatro San Genesio

TEATRI

Vicolo Guaiferio, 32 - 84100 Salerno Sa.

089/226397

Discoteca Bitch

LOCALI E VITA NOTTURNA

Agropoli Sa

0974.846781

Discoteca Cafe Degli Artisti

LOCALI E VITA NOTTURNA

INDIO "Imagen de una Tierra" Cantautore e Musicista Argentino "Latin Live Music Concert" www.myspace.com/indioalmiron www.youtube.com/jcindioalmiron autore libro

autobiografico Musicale Letterario "Viento y Sal" Storie e ricordi di un "Che" Book+Cd. Editoriale Esselibri Simone SIGMALIBRI. www.vientoysalbook.blogspot.com

Vietri Sul Mare Sa



339,7766664

Discoteca Camino Real

LOCALI E VITA NOTTURNA

vorrei sapere quando iniziano le serate oppure ce qualcosa il mercoledi sera

Pontecagnano Sa

089.521060

Discoteca Cinzia By Night

LOCALI E VITA NOTTURNA

Paestum Sa

338.3296684

Discoteca D. & D.

LOCALI E VITA NOTTURNA

S. Maria Di Castellabate Sa

338.4444049

Discoteca New Carrubo

LOCALI E VITA NOTTURNA

Agropoli Sa



MANGIARE E BERE

Consigli Utili su Cucina e vini



⊙ ⊙ ⊙ ⊙ CUCINA E VINI

338.9058213

Discoteca Novecento

LOCALI E VITA NOTTURNA

Fisciano Sa

089.891445

Discoteca Peninsula

LOCALI E VITA NOTTURNA

Pontecagnano Sa

348.6615269

Discoteca Tari Garden

LOCALI E VITA NOTTURNA

Salerno Sa

089.521139

Discoteca Doc

LOCALI E VITA NOTTURNA

Salerno Sa

089.521334

La tradizione gastronomica di Salerno è costituita da quasi tutti i piatti della vicina Napoli.

Ma le specialità tipiche del luogo possono essere:

il **"vicillo"**, ciambella di pasta lievitata, ripiena di salame, mozzarella e uova.

Ravioli farciti con uovo e ricotta, con sugo di ragù.

Il "tarantiello", preparato con il tonno.

Per quanto riguarda i dolci consigliamo i "sproccolati", fichi secchi farciti con semi di finocchio e infilzati su asticciole di legno.



Zeppole di castagne, pasticcini ripieni di crema di castagne, cioccolata e zucchero.

SHOPPING

ARTE SUGHERO MASTROGIACOMO ETTORE

PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANATO

0

161, V. SAN LEONARDO

089302043

EIDOS S.A.S. DI LUIGI FRATELLO

PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANATO



Noleggio auto di lusso



La MDDELUXE, nata nel 2006 a **Salerno**, è una società che offre **noleggio auto di lusso** per matrimoni, cerimonie ed eventi. E' una delle aziende più innovative sul mercato Italiano per tipologia, qualità e convenienza. Non c'è **vettura** di **lusso** di prestigio o esclusiva che la MDDELUXE non sia in grado di fornire ai propri clienti.

Il successo della MDDELUXE di **Salerno** si vede nella nella flessibilità dell'offerta di un

L'unico vino **D.O.C.** della provincia è il **Cilento**, **rosso**, **rosato e bianco**.

0

DI

2. V. GUARNA ROMUALDO II

0898455412

LA PIETRA SRL LAVORAZIONE MARMI

PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANATO



, V. BRIGNANO SUPERIORE

089481866

parco auto, virtualmente illimitato.

L'azienda dispone di auto berline, d'epoca, sportive, cabrio, fuoristrada, ma anche di elicotteri, aereoplani, jet, carrozze di lusso e prestigio.

Non esiste circostanza o situazione per la quale la MD-DELUXE non disponga della **vettura ideale**.

La nostra Società è una delle prime nel settore a livello nazionale. la nostra flotta è composta da auto di lusso e di prestigio nonché sportive. continuo è in rinnovamento ed espansione, infatti disponiamo di marche Prestigiose quali Ferrari, Porsche, Maserati, Bmw, Lincoln e tante altre che troverete navigando sul nostro sito.



Fin dall'inizio abbiamo guadagnato la stima dei nostri clienti e dei nostri partners, raggiungendo importanti obiettivi, cerchiamo sempre di soddisfare con dinamicità, con cura e professionalità, le richieste più esigenti dei nostri clienti, mirando sempre alla soddisfazione di chi ci concede la propria fiducia.

Un team di professionisti a vostra disposizione.

Aeroporto di Pontecagnano

L'aeroporto di Salerno è posto nella cittadina di Pontecagnano a circa 22 km dal centro cittadino e ad una sessantina di km da Napoli.

E' uno **scalo regionale** di piccole dimensioni con **collegamenti** verso Milano, la Sardegna e aperto ai **voli privati**.



Carnevale a Salerno



CARNEVALE

Come arrivare: con i bus urbani di Salerno, linea 8, con i bus della società Sita (ogni 45 minuti da Piazza della Concordia).

Pontecagnano Faiano

Bus Salerno

Il servizio bus Salerno è effettuato dalla **Cstp** (Consorzio Salerno Trasporti Pubblici), società per azioni di proprietà del comune di Salerno e dei comuni limitrofi che opera, oltre che sul territorio urbano, anche nei paesi Pagani, Pellezzano. Angri, Pontecagnano, Baronissi, Roccapiemonte, Castel S. Giorgio, San Marzano sul Sarno, Cava de' Tirreni, S. Egidio Monte Albino, Corbara, S. Valentino Torio, Fisciano, Sarno, Mercato San Severino, Scafati, Nocera Inferiore, Siano, Nocera Superiore, Vietri Sul Mare.

Il carnevale a Salerno, come in tutta la regione Campania, è una festa molto sentita, una tradizione da rispettare ed onorare ogni anno. La satira pungente accompagna ogni evento organizzato, che viene vissuto anche in maniera trasgressiva. Per capire quanto sia importante il carnevale campano basti pensare che la maschera di Pulcinella, Re della Commedia dell'Arte, è il



simbolo del Carnevale italiano, emblema dei vizi e delle virtù della classe borghese napoletana.

Ogni luogo e città della regione festeggiano in modo diverso, con le proprie tradizioni, una più bella e suggestiva dell'altra. Il carnevale a Salerno 2019 promette tanto divertimento per grandi e piccini, con machere, coriandoli e tanta allegria.

Nel carnevale salernitano del 2018 sono mancati i carri allegorici ma comunque l'amministrazione comunale e tutta la città hanno saputo onorare questa occasione tanto attesa dalla cittadinanza e dai turisti.

Tante e diverse infatti le attività organizzate per animare le strade e le piazze, come la "Città dei bambini", che si è svolta la domenica precedente al Martedì Grasso.

Spettacoli danzanti organizzati dalle scuole locali, sempre super presenti in queste occasioni, ma anche animazioni e rappresentazioni sul **Lungomare Trieste**,

mentre a **Piazza Cavour** previste anche quest'anno al carnevale di Salerno balli e canti per intrattenere i bambini a cura delle associazioni del posto.

Parco Mercatello è solitamente cornice di una grande animazione carnevalesca, così come i giardini della Carnale, sul largo dell'ex Cinema Diana, a Santa Teresa e nella piazza Sant'Eustachio.

Martedì Grasso è il giorno che sancisce la

fine del periodo più festoso e scherzoso dell'anno e per il carnevale a Salerno si prevedono spettacoli teatrali a tema presso il Teatro Augusteo, oltre che le classiche sfilate in maschera per le strade della città. In tutta la provincia di Salerno non mancherà modo di divertirsi, con carri allegorici, manifestazioni e grandi festeggiamenti ad Eboli, Sarno, Amalfi, Maiori, Battipaglia e altri paesi vicini.